

Abbonamento annuo L. 10 in...
ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Stipendio e Amministrazione del giornale in VIA TERESA N. 1. ROMA

Il Cardinale GIACOMO DELLA CHIESA eletto Papa col nome di BENEDETTO XV

ABEMUS PONTIFICEM!

La voce sonora delle campane annunciante l'avvenuta elezione del Sommo Pontefice, si diffonde rapida, leggera, coprendo il fragore degli ordigni guerreschi...

Abemus Pontificem! La lieta novella va, corre, attraversa monti e mari, penetra in ogni cuore, nell'anima di ogni credente.

Si dimenticano i dolori, gli strazi inenarrabili, gli odii, i rancori: cuori e menti sono rivolti a Roma alla Cattedra di Pietro, Cattedra di Verità infallibile, di luce, d'amore a cui ascende il novello Pontefice e si piegano reverenti umiliando i sensi di filiale amore e di obbedienza.

Il Conclave

La Messa dello Spirito Santo

Lunedì mattina alle 9 i cardinali presenti a Roma in numero di 57 si sono recati al Vaticano per assistere, secondo l'invitazione diretta loro dal sapiente funzionario di prefetto delle cerimonie pontificie, mons. D'Amico, alla messa detta « dello Spirito Santo »...

Dalle 9 alle 9.30 i cardinali sono entrati in Vaticano attraverso la via delle Fondamenta dal portone della Zecca, fino al cortile dei Pappagalli. Qui i cardinali sono discesi e per lo scalo si sono recati alla Sala Regia dove prestavano servizio d'onore in grande uniforme la guardia svizzera e la guardia palatina. La messa è stata celebrata verso le 10 nella cappella Paolina dal cardinale Ferrata. Erano presenti 53 cardinali; è stata notata l'assenza dei cardinali Serafino Vannutelli, Lorenzelli e Martinelli.

Nell'interno della cappella Paolina prestava servizio in grande uniforme la guardia nobile pontificia. Durante la Messa dello Spirito Santo Mons. Galli, segretario delle lettere latine, ha pronunciato, il sermone in latino (« pro eligendo pontifice ») col quale ha esortato i membri del Sacro collegio a fare una santa e pronta elezione ed a designare fra essi il cardinale, che ritengono più degno di essere rivestito della dignità di vicario di Cristo in terra. Il discorso era stampato ed è stato distribuito.

Terminata la Messa i cardinali hanno tenuto una breve congregazione. Indi hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni.

I cardinali entrano in Vaticano

Alle 15.40 comincia l'ingresso dei cardinali in Vaticano per il Conclave: primo è l'arcivescovo di Malines cardinale Mercier innanzi al portone della Zecca un gruppo di curiosi lo saluta rispettosamente. Il gran portone si spalancò. Gli svizzeri si presentano in alabarda e la carrozza scompare nel cortile dei Pappagalli. Gli altri cardinali giungono con una breve distanza. Alle 16.35 passa il cardinale Maffi. Egli è sorridente e risponde con un cenno della mano ai saluti della folla. Alle 16.35 passa la carrozza del cardinale Ferrata. Il porporato discorre animatamente col suo segretario. La sua carrozza è seguita da quella del cardinale Gasparri. Questi è solo e tutto assorto nella lettura del breviario.

Alle 17 continuano ad entrare le carrozze dei cardinali. Il tempo si mantiene minaccioso.



BENEDETTO XV

L'ultima cerimonia

I cardinali entrati in Vaticano indossarono l'abito violaceo colla mozzetta. Si riunirono poi nella sala dei paramenti, donde accompagnati dai conclavisti e scortati dalla guardia svizzera, mossero per recarsi alla Cappella Paolina.

La guardia svizzera ha accompagnato i cardinali fino al limitare della Cappella, e quindi si schierò sui due lati della medesima.

Quando tutti i cardinali si sono riuniti nella Cappella, i cantori pontifici hanno intonato il « Veni Creator », quindi seppero proseguendo nel canto, preceduti dalla Croce, che era portata da un cerimoniere pontificio traversando di nuovo la sala regia, seguiti da Mons. Boggiani segretario del Conclave, da Mons. Masciatelli governatore del Conclave, dagli arcivescovi e vescovi destinati alla custodia del Conclave, si recarono nella Cappella Sistina, le cui porte venivano chiuse, ponendosi sulla soglia di fazione due guardie svizzere.

Si chiudono le porte

Quindi il cardinale Serafino Vannutelli, come Decano, pronunciò una breve esortazione, dopo di che fu data lettura della Costituzione Pontificia sul Conclave, e sulla elezione del Pontefice.

Veniva poi introdotto il Maresciallo del Conclave, principe Ludovico Chigi, che indossava il costume di cerimonia, ed era circondato dai capitani e segretari tutti in costume, e preceduto dai domestici in ricca livrea e dalla guardia svizzera. Il maresciallo ha prestato giuramento; quindi hanno giurato il governatore del Conclave, i patriarchi, arcivescovi e vescovi, i dottori, chierici di Camera, quanti insomma devono prestar servizio nel Conclave.

Compiute queste cerimonie, sono rimasti soltanto i cardinali. Chiuse nuovamente le porte i cardinali tennero una breve Congregazione. Usciti dalla Cappella senza nessun ordine di precedenza, e con a fianco ciascuno una guardia nobile, si avviavano per la sala Ducale, ciascuno alla propria cella dopo aver congedato la guardia nobile di scorta. Si è proceduto poi alla chiusura del Conclave.

Il maresciallo, come è noto, chiude le due serrature esterne della porta del Conclave, ed il Camerlengo fa ugualmente di dentro. Poi lo stesso Camerlengo, accompagnato da tre cardi-

nali, fa un giro per osservare che la chiusura sia completa. Di questa chiusura si stende atto ufficiale.

Lunedì, martedì e mercoledì i cardinali rimasero chiusi in conclave. Durante tre giornate una folla immensa gremiva la piazza S. Pietro con lo sguardo rivolto alla cupola d'onde partiva un esile camino dal quale lo sprigionarsi d'una spira di fumo più o meno denso indicava l'avvenuta o no, elezione del Pontefice. Per quattro volte le aspettative della folla fu delusa.

L' ELEZIONE.

ROMA, 3, ore 11.30.

Alle ore 11.20 il Principe Chigi, Maresciallo Conclave, si è recato alle Rotte ed ha avuto comunicazione che è stato eletto Papa Sua Em. il Cardinale GIACOMO DELLA CHIESA, Arcivescovo di Bologna. Ha preso il nome di Benedetto XV.

È nato in Genova il 21 novembre 1854, dal marchese Giuseppe e dalla marchesa Giovanni Migliorati. Dopo aver compiuto gli studi ginnasiali e liceali in Genova, nel 1875 conseguiva in quella Università la laurea in Giurisprudenza.

Pochi mesi dopo egli entrava nel Collegio Capranica per compiere gli studi ecclesiastici, e poi, laureatosi in Sacra Teologia ed ordinato sacerdote il 21 Dicembre 1878, passava all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, venendo ammesso come apprendista nella Segreteria per gli Affari Ecclesiastici Straordinari di cui era Segretario Mons. Mariano Rampolla del Tindaro. Destinato questi a coprire la carica di Nunzio Apostolico in Spagna, conduceva seco, in qualità di Segretario di Nunziatura, Mons. Della Chiesa, che rimase con tale ufficio a Madrid fino al 1887, quando il Rampolla dalla s. m. di Leone XIII veniva innalzato alla Sacra Porpora ed assunto alla dignità di Segretario di Stato Mons. Della Chiesa veniva allora richiamato a far parte della stessa Segreteria, non tralasciando anche in mezzo alle sue occupazioni d'ufficio l'esercizio del ministero; e vi percorreva i diversi gradi fino a raggiungere la carica di Sostituto, che conservò anche durante il periodo della sede vacante e nei primi quattro anni del Pontefice del S. Padre Pio X. Venuta a mancare nel 1907 l'Emo Cardinale Svampa nel Concistoro del 16 Dicembre di detto anno veniva eletto a succedergli nella sede arcivescovile di Bologna, ed il giorno 22 dello stesso

me, nella Cappella Sistina riceveva per le mani dello stesso Sommo Pontefice la consacrazione Episcopale.

Fu creato Cardinale il 25 Maggio 1914. Aveva il titolo dei SS. Quattro Coronati e le Congregazioni del Concilio e Cerimoniale.

Dopo l'elezione

L'accettazione

Appena noto il risultato positivo dello scrutinio, il cardinale Decano, Serafino Vannutelli, accompagnato dal capo dell'ordine dei preti cardinali Sebastiano Netto e dal capo dei diaconi cardinali, Della Volpe, si presentò all'Eletto e gli domandò in latino: Accetti l'elezione di te fatta Sommo Pontefice? L'eletto rispose affermativamente. Tutti i baldacchini posti sopra ai seggi, si abbassarono; solamente quello suo restò alzato. Il decano domandò al nuovo Papa il nome che vuol prendere. S. Santità rispose: Benedetto XV.

Il segretario del conclave Mons.ignor Boggiani assistito dai cerimonieri stese l'atto ufficiale dell'elezione e dell'accettazione.

Durante questo tempo si fecero entrare nella cappella i conclavisti dell'eletto, che lo accompagnarono nel gabinetto di toletta, con il segretario del conclave e i cerimonieri. Là il nuovo Papa venne spogliato delle sue vesti cardinalizie. Gli si misero le calze bianche, le scarpe rosse, la sottana bianca, la cintura e lo zucchetto di seta bianca, il rocchetto e sopra la mozzetta rossa.

Il cardinale primo decano, Della Volpe, gli impose quindi la stola rossa ricamata in oro. Il nuovo Pontefice ritornò nella cappella e andò a sedersi sulla poltrona in forma di trono posta sull'ultimo gradino dell'altare. I cardinali si avanzarono verso di lui secondo ordine di anzianità, per procedere alla prima adorazione. In ginocchio, baciaroni il piede dell'eletto, poscia la mano, e finalmente ricevettero l'abbraccio. Il nuovo Pontefice diede la sua prima benedizione dall'altare.

Il Camerlengo si avvicinò al Papa e gli mise al dito l'anello del Pontefice che il Papa rimise al Prefetto delle cerimonie per farvi incidere il suo nome.

Il Papa seguito, dai cardinali uscì dalla Cappella Sistina, per recarsi nella sua cella. Sul suo passaggio ricevette gli omaggi dei conclavisti che si strinsero intorno a Lui implorando le sue prime benedizioni.

La clausura è rotta.

Il momento dell'elezione

Il « Giornale d'Italia » scrive che prima dell'ultimo scrutinio di stamane che ha avuto luogo poco avanti le 11 già si sapeva dovunque in quel luogo del Vaticano ove si svolgeva l'atto solenne la notizia dell'accordo raggiunto dalla maggioranza dei cardinali sul nome del cardinale Della Chiesa arcivescovo di Bologna.

Le prime schede lette dei cardinali scrutatori sono ascoltati in silenzio profondo. La maggioranza per il cardinale Della Chiesa si delineò subito e si mantene.

Dopo una trentina di voti riportati dal cardinale Della Chiesa arcivescovo di Bologna, l'attenzione si fa vivissi-

ma. Cinque o sei voti vengono di seguito poi interrompono e si arriva quindi al 38.mo voto sottolineato di un leggero mormorio.

Si prosegue con pari interesse poiché ancora l'elezione non è assicurata. 38 voti su 57 votanti non bastano essendo pure i due terzi, perché il candidato avrebbe potuto dare il voto a se stesso e — come è noto — il proprio voto non è computabile.

L'attesa non è lunga. La trentanovesima scheda è favorevole al candidato della maggioranza.

Mentre gli scrutatori e i cerimonieri proseguono a leggere, più rapidamente gli altri voti, l'architetto Sneider corre al manubrio e comincia a muovere egli stesso i congegni per abbassare tutti i baldacchini, meno quello del cardinale Della Chiesa.

È come il segno tangibile del fatto compiuto e della proclamazione del nuovo Papa. I porporati non seguono ormai più la votazione. Tutti gli sguardi sono rivolti verso il Cardinale Della Chiesa al quale tutto raccolto in se stesso e pensoso con gli occhi bassi ed immobili al suo posto domina a stento l'emozione.

Egli — compiuta ed annunciata la elezione — si affrettò a pronunciare il sì che lo leggherà indissolubilmente alle pietre diciannove volte secolari su cui è fondata la Chiesa di Cristo.

Squilla argenteo il campanello agitato dal cardinale camerlengo tra la commozione dei conclavisti che si pigliano fuori della Cappella Sistina ed il suono del campanello è il segnale che il nuovo Papa è eletto ma i conclavisti non sanno nulla ancora e si affollano ansiosi verso l'entrata ed aspettano i cerimonieri ed il sacrista chiamati dal campanello.

Essi fanno il loro ingresso alla Cappella, si avvicinano al decano dei cardinali diaconi alzatosi e seguito dai cerimonieri con passo grave e solenne si accosta all'altare dove il Cardinale Della Chiesa si trova. Entra e gentilmente rivolge questa domanda: ad alta voce sicché tutto il Sacro Collegio possa udirla. Accipitane electionem de te canonice factam Summum Pontificem? Il Cardinale Della Chiesa dopo alcuni momenti di concentrazione risponde di non opporsi al volere di Dio.

Il Cardinale Diacono si avvicina di alcuni passi in atto di profondo ossequio si inchina e ad un tratto tutti i baldacchini che erano stati alzati sopra ciascun seggio cardinalizio si abbassano. Il cardinale diacono domanda all'eletto Pontefice qual nome intenda assumere e questi senza esitare risponde che prende il nome di Benedetto XV.

Subito dopo il capo cerimoniere che ha la qualità di protonotario apostolico redige, seduta stante l'atto ufficiale della elezione e della accettazione. Nello stesso tempo il neo Papa è condotto all'altare del piccolo padiglione eretto dal Sacrista dove il Cardinale Della Chiesa lascia i suoi antichi abiti ed aiutato dai presenti indossa la bianca sottana coi fiocchi d'oro poi il rocchetto, la mozzetta di seta rossa, il berrettino bianco, il comau di velluto scarlato con gli orli di ermellino. Gli aiutanti di camera infilano al nuovo Papa le calze bianche e le scarpe con il drappo rosso.

Intanto il consesso cardinalizio si dirige verso la Cappella. Il Papa rientra nella Cappella e si siede sul trono preparato davanti all'altare.

Vi si accosta poi il Camerlengo che si inginocchia a baciare la mano in atto di ricevere in contraccambio il bacio della pace. Tutti gli altri cardinali ad uno ad uno ripetono la stessa cerimonia ed a tutti il Pontefice dà il bacio della pace tradizionale segno di concordia fraterna e di aspirazioni comuni per la maggior gloria di Dio e della Chiesa.

Finita questa cerimonia il camerlengo mette in dito al Papa l'anello.

Nella sala regia e ducale nell'antichissima nella loggia a poco a poco in tutto il palazzo apostolico si diffonde la notizia. E' un accorrere da ogni parte di monsignori prelati, funzionari civili, guardie, ufficiali dei corpi armati e carabinieri che discutono.

Intanto gli operai rombono frettolosamente le prime mattonate e lasciano libero il passaggio al cardinale diacono ed alla sua corte per recarsi alla Basilica.

**L'incoronazione si farà domenica**

Domenica nella Cappella Sistina si farà l'incoronazione del nuovo Papa.

**Il saluto al Polesini**

Mons. Menzini, vicario generale della arcidiocesi bolognese, ha ricevuto il seguente telegramma: «Lietissimo annunciarLe che il nostro Cardinale fu eletto Pontefice ed ha assunto il nome di Benedetto XV. Egli manda la sua prima benedizione alla diocesi di Bologna.

Canonico Migone, segretario».

**Un bell'atto del nuovo Papa**

S. S. Benedetto XV ha quest'oggi stesso nominato canonico della Patriarcale Basilica Vaticana Mons. G. B. Parolin, arciprete della Cattedrale di Treviso, nipote di Pio X.

**L'impressione a Bologna**

Alle ore 11,30 una edizione speciale dell'Avvenire d'Italia ha diffusa la notizia che il nostro Arcivescovo, Eminentissimo Cardinale Della Chiesa, è stato eletto Papa.

L'impressione in città è profonda: sono stati spediti infiniti telegrammi augurali al nuovo Papa che a Bologna era amatissimo: basti a dimostrarlo l'entusiasmo col quale i bolognesi hanno accolto l'Eminentissimo quando, pochi mesi fa giunse a Bologna di ritorno dal Concistoro nel quale era stato assunto alla Porpora.

Le campane suonano a festa: da molti edifici è esposta la bandiera. Appena conosciuta la nomina alla cattedrale di S. Pietro si suonò il doppio per annunciare la nomina. Tutte le parrocchie della città hanno risposto al doppio della metropolitana. Questa sera alle 20 vi fu nella cattedrale di S. Pietro un solenne Te Deum essendo stato tutto il popolo invitato alla funzione con manifesti di mons. vicario.

**L'esultanza di Genova**

La notizia dell'assunzione al Pontificato del Cardinale Della Chiesa nativo di Genova, ove ha tanta cospicua parentela e moltissime aderenze, ha prodotto grandissima esultanza. Numerosi telegrammi di felicitazione e di omaggio furono inviati al nuovo Pontefice da associazioni, dall'aristocrazia, dai prelati ed amministratori. Dal tramonto le campane suonano a distesa in segno di giubilo.

Numerose delegazioni ricevettero i fratelli, che sono a Pegli ove anche il Papa soleva recarsi per qualche periodo in estate.

Pegli è imbandierata ed illuminata. Il Sindaco e le notabilità inviarono telegrammi di omaggio.

**I Pontefici che hanno assunto il nome di Benedetto**

Secondo la Cronotassi della Patriarcale Basilica di S. Paolo, il primo Sommo Pontefice che prese il nome di BENEDETTO fu il 64.º dopo S. Pietro. Nacque a Roma, fu eletto nel 574, morì nel 578. Fu sepolto in Roma nelle «Grotte Vaticane» senza indicazione. Governò la chiesa 4 anni, mesi 1, giorni 18.

BENEDETTO II, dei Savelli; 83.º della Cronotassi, n. a Roma, e. 684, m. nel 685, sepolto in Roma in San Pietro nelle «Grotte Vaticane» senza indicazione. Governò mesi 10 e giorni 12.

BENEDETTO III, 107 della serie. Nato a Roma, e. 855, morto nel 858. Sepolto in Roma in S. Pietro nelle «Grotte Vaticane» senza indicazione. Governò mesi 2, mesi 6, giorni 10.

BENEDETTO IV, 119 della serie. Nato a Roma e. 900, morì nel 904. Sepolto in Roma in S. Pietro nelle «Grotte Vaticane» senza indicazione. Governò anni 3, mesi 2.

BENEDETTO V, 134.º della serie. Nato a Roma, e. 964, morto nel 965. Sepolto ad Amburgo, poi trasferito a Roma nelle «Grotte Vaticane». Governò anni 1, mesi 2, giorni 12.

BENEDETTO VI, 186.º della serie. Nato a Roma, e. 972, morto nel 973, nel Castel Sant'Angelo. Gettato nel Tevere fu ripescato e sepolto occultamente nelle «Grotte Vaticane» senza indicazione. Governò anni 1, mesi 3.

BENEDETTO VII, dei co. Tuscolani, 138.º della serie. Nato a Roma, e. 975, morto nel 984. Sepolto in Roma nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, alla porta della Basilica a destra entrando. Una lapide ne indica il luogo. Governò anni 9, mesi 5.

BENEDETTO VIII, Giovanni dei co. Tuscolani, 148.º della serie. Nato a Roma, e. 1012, morto nel 1024. Sepolto in Roma in S. Pietro nelle «Grotte Vaticane». Governò anni 11, mesi 11, giorni 11.

BENEDETTO IX, Teoflauto dei co. Tuscolani, nipote del papa Giovanni XX, 150.º della serie. Nato a Roma, e. 1033, rinunziò nel 1044. Sepolto nel monastero di Grottaferata nel pavimento a destra, entrando. Aveva un bel monumento, ora una semplice pietra indica il luogo di sepoltura.

BENEDETTO X, Guidone dei co. Tuscolani, 157.º della serie. Nato a Roma, e. 1058, morto nel 1059. Sepolto in Roma in S. Maria Maggiore nella Cappella del Sacramento, sotterra presso la confessione senza indicazione. Governò mesi 9, giorni 20.

BENEDETTO XI, Boccasini, 191.º della serie. Nato a Treviso, e. 1303, morto nel 1304. Sepolto in Puglia nella Chiesa di S. Domenico in un bel monumento dell'epoca. Governò mesi 8, giorni 5.

BENEDETTO XII, Giacomo Fournier, 200.º della serie. Nato a S. verdun (Francia), e. 1334, morto nel 1342. Deposito in Avignone nella Cattedrale entro magnifico monumento dell'epoca. Governò anni 9, mesi 4, giorni 7.

BENEDETTO XIII, Vincenzo Maria Orsini, 250.º della serie. Nato a Roma, e. 1724, morto nel 1730. Sepolto in Roma in S. Maria sopra Minerva nella Cappella di S. Domenico. Governò anni 5, mesi 8, giorni 23.

BENEDETTO XIV, Lambertini Prospero, 252.º della serie. Nato a Bologna, e. 1740, morto nel 1758. Sepolto in Roma in S. Pietro nella navata a destra, entrando. Governò anni 17, mesi 8, giorni 16.

**Interessanti raffronti storici**

(arg.) - Il nuovo Papa ha assunto il nome di Benedetto XV, riallacciandosi al Cardinale Lambertini di Bologna, una delle menti più vaste che sieno state sulla Cattedra Romana, che, eletto Papa, assunse il nome di Benedetto XIV.

E' da rilevarsi che Benedetto XIII fu mediatore di pace nella guerra di successione di Polonia, fra austriaci e francesi.

Benedetto XIV poi tenne il Pontificato al tempo della guerra di successione d'Austria, in cui Maria Teresa lottò contro Luigi XV di Francia, Filippo V di Spagna, Federico II di Prussia, l'elettore Carlo di Baviera, l'elettore di Sassonia ed il Re di Polonia.

Il Piemonte con Carlo Emanuele III rimase, al principio della guerra, neutrale.

Che il nuovo Benedetto, succedendo a Colui che la guerra fece morire di crepacuore, possa svolgere l'opera di Benedetto XIII in questa conflagrazione europea, che travagliò il Pontificato di Benedetto XIV.

E' poi da notare che la madre del nuovo Pontefice discende dalla prosapia che diede i Papi dal secolo VII, e che è parente del cardinale Tacchini, autore del cardinale Rampolla nella Segreteria di Stato.

**Omaggio alla Direzione D'Oroszma al S. Padre**  
E' stato spedito il seguente telegramma:  
Sua Santità Benedetto XV - Roma.  
Beatissimo Padre!

**Direzione Diocesana Udine scultante Vostre elezioni Pontificie unanime esultazione, senza alcuna esitazione, protesta sincera obbedienza, implora Apostolica Benedizione**  
Presidente  
avv. Giuseppe Brovadola

**Diario della guerra**

**Sabato 29.**

\*\*\* Si comincia a delineare l'esito della grande battaglia impegnata fra l'esercito francese e germanico su tutta la linea ad occidente di Manbeuge fino al confine svizzero.

I francesi impossibilitati a sostenere l'urto dei germanici si sono ritirati su Parigi.

\*\*\* I tedeschi hanno fatto a Longwy 3600 prigionieri, hanno preso 40 cannoni, molti altri cannoni sono sotto le trancie. Il Kronprinz ha lasciato la sciabola al comandante della fortezza.

\*\*\* L'esercito inglese rinforzato da tre divisioni territoriali francesi, è stato battuto completamente a nord di Saint Quintin e si trova in completa ritirata a sud di Saint Quintin. Parecchie migliaia di prigionieri, sette batterie da campagna e una batteria d'assedio sono caduti nelle mani dei germanici.

\*\*\* I belgi dopo aver sostenuto un attacco di 40 mila tedeschi dovettero abbandonare la città di Malines e ripartire su Anversa.

\*\*\* L'imperatore Guglielmo ha tenuto un discorso ai soldati magnificando l'opera loro.

\*\*\* Combattimenti decisivi sono in corso da parecchi giorni sul teatro della guerra Austro-Russa. Mentre le forze austriache hanno trionfato nella battaglia di Krasnik inseguono i russi verso Lublino e le vicinanze, le altre avanzano pure vittoriosamente fra i fiumi Bugg e Wiepriz in territorio nemico ed hanno raggiunto la regione di Zamosce.

Altri corpi mantengono la regione nord-est e sud-est di Leopoli fino oltre la Dniester contro le forze nemiche che hanno invaso la Galizia orientale.

\*\*\* I russi hanno occupato Tilsit. La offensiva russa si è svolta nella Prussia orientale col più gran successo. I tedeschi hanno ripiegato disperduti in fretta verso Koenigsberg ed Altestern.

\*\*\* Le truppe russe si avvicinano alla fortezza di Koenigsberg respingendo le avanguardie delle guarnigioni ed occupano numerosi paesaggi sotto fiume Alle fra la Vistola e il Dniester. I russi marcano su Berlino.

\*\*\* Le relazioni fra la Turchia e la Grecia si sono aggravate per le misure militari che la prima va prendendo nell'Asia minore.

**Domenica 30.**

\*\*\* Lo Stato Maggiore tedesco annuncia che le truppe tedesche sconfissero l'esercito russo marciante in Prussia e inseguono il nemico oltre la frontiera.

\*\*\* Uno Zeppelin che aveva bombardato la stazione di Miwa è stato in seguito a fucilate ed è caduto. La navicella conteneva otto soldati con due mitragliatrici e ordigni esplosivi.

\*\*\* Il forte Manouvillers il più potente forte della Francia è caduto nelle mani dei tedeschi.

\*\*\* Il governo francese ha pubblicato un angoscioso e patriottico appello alla popolazione in cui dice: «Il dovere è tragico, ma semplice. Rispingere l'invasore, inseguirlo, salvarlo dalla sua presenza il nostro suolo e dalle sue spietate libertà; tenere testa finché potrà, fino all'estremo tener fermo finché occorre, fino alla fine; sollevare i nostri spiriti, i nostri animi al di sopra del pericolo, restare padroni dei nostri destini».

\*\*\* Un corpo d'esercito tedesco ripiegando disordinatamente, inseguito dai franco-inglesi su Lovanio fu preso a fucilate dalla guarnigione tedesca ivi accampata.

Il comandante supponendo che a tirare fossero stati i cittadini ha fatto distruggere la città, uno dei gioielli del nord. I tedeschi hanno bombardato anche Malines città indifesa.

Degni figli di Attila!

**Lunedì 31.**

\*\*\* Il Governatore militare di Parigi ha ordinato la demolizione nel termine di quattro giorni di tutti gli immobili nella zona di servitù dei forti staccati dalla difesa di Parigi.

Quest'ordine che denuncie tutta la tragica della situazione è spiegato dal comunicato del Ministero con la impossibilità d'arrestare efficacemente l'avanzata tedesca.

\*\*\* Una compagnia di alani è comparsa a 60 chilometri da Parigi a Compiègne.

\*\*\* Un aereo tedesco volante su Parigi alla altezza di duemila metri gettò una bomba verso le 13,30.

\*\*\* La battaglia combattuta negli ultimi giorni nell'Alta Alsazia, è terminata con la completa vittoria dell'esercito tedesco. Il corrispondente assistette al passaggio d'un intero corpo di sanità francese fatto prigioniero e affidato alle autorità svizzere.

\*\*\* La battaglia sul fronte austriaco continua accanita. All'est di Leopoli i russi presero tremila polacchi presso Padgazy.

I tedeschi ebbero tremila uomini fuori di combattimento e perdettero 9 cannoni. Nella regione di nord di Tomaker la quindicesima divisione ungherese è stata circondata. Reggimenti interi si sono arresi.

**Martedì 1.**

\*\*\* Nei grandi combattimenti, coi quali nella Prussia orientale l'esercito russo venne respinto dai tedeschi presso Tannenbergh, Hohenstein, Ortesburg vennero fatti prigionieri che secondo i calcoli ammontano ad oltre trentamila fra cui molti ufficiali superiori.

\*\*\* L'incrociatore Laussier ha attaccato nella rada di Brest il piroscafo austro-germanico Atlas carico di vini e conserve. L'equipaggio è stato fatto prigioniero e dopo fatto sbarcare condotto nel forte di Mont Barrey.

\*\*\* Una grande battaglia è impegnata ad Ankirche e finora volge favorevolmente ai francesi.

\*\*\* Il presidente della Repubblica Poincaré ha visitato stamane alle 11 i feriti all'ospedale militare di Saint Martin e si è intrattenuto lungamente con loro constatando che il loro morale è eccellente.

**Mercoledì 2.**

\*\*\* Dopo un breve periodo di calma la battaglia è stata ripresa nei Vosgi e in Lorena.

Sulla Mosa a Sassy presso Due un reggimento di fanteria tedesca che aveva tentato di passare il fiume è stato completamente annientato.

Alla sinistra francese i progressi dell'ala destra tedesca obbligarono quella a cedere terreno.

\*\*\* Si assicura che entro qualche giorno, forse domani stesso, il governo francese si trasferirebbe da Parigi a Bordeaux.

\*\*\* Il Ministro della Guerra francese Millerand decise di chiamare immediatamente i riservisti dell'esercito territoriale di tutte le classi nelle regioni nord e nord-est.

\*\*\* Un altro aereo passò su Parigi lanciando tre bombe sull'officina elettrica. Altro aereo passò dall'altezza di 1500 metri lanciò quattro bombe.

Contro il primo aviatore un agente di polizia ha... elevato contravvenzione. Il verbale parla di immondiarie gettate sulla via pubblica da uno sconosciuto in aereo in contravvenzione con l'ordinanza del prefetto che proibisce di volare sopra la città.

L'avanzata delle truppe austro-ungariche sulla ala sinistra, rompe completamente la linea di spiegamento delle truppe russe e condusse all'isolamento l'esercito occidentale russo dagli eserciti dell'est. La ala sinistra austro-ungarica continua a spingere l'esercito occidentale russo nella zona paludosa dinanzi a Lublino-Cholm. Continuano i combattimenti su tutto il fronte. La situazione delle truppe austro-ungariche è buona.

**Giovedì 3.**

\*\*\* Il Breslau ed il Goeben avrebbero ripreso parte dei loro equipaggi tedeschi ed avrebbero imbarcato munizioni tra cui trecento granate.

Il Breslau ed il Goeben sarebbero i due incrociatori tedeschi rifugiati nei Dardanelli per salvarsi dalla caccia della squadra franco-inglese, e che la Turchia dichiara d'aver acquistata.

\*\*\* Il centro dell'esercito francese

comprendente circa dieci corpi d'armata, fra Reims e Verdun fu ieri respinto delle truppe russe e condusse all'isolamento continua oggi.

Attacchi francesi provenienti da Verdun furono respinti.

L'imperatore assistette alla battaglia rimanendo coll'esercito del Principe imperiale. L'imperatore passò la notte fra le truppe.

\*\*\* Dopo un combattimento di sette giorni l'esercito russo si è impadronito delle posizioni di Leopoli assai fortificate ed è arrivato a quindici o venti verste ad est della città, avvicinandosi ai forti principali.

Vi è stata una battaglia estremamente violenta in seguito alla quale il primo settembre gli austriaci furono messi in rotta abbandonando i pezzi dell'artiglieria pesante e leggera, interi parchi di artiglieria e cucine da campagna.

La avanguardia russa e la cavalleria inseguirono il nemico che ha subito enormi perdite tra morti e feriti e prigionieri.

\*\*\* Un corpo di cavalleria tedesca che procedeva verso la foresta di Compiègne ebbe uno scontro con gli inglesi. Questi s'impadronirono di dieci cannoni.

**Il governo francese trasportato a Bordeaux**

Il Governo ha deciso di trasferire la sua sede a Bordeaux per trasferire al generale Gallieni, comandante del campo trincerato di Parigi, piena libertà di azione.

**L'importanza della battaglia di S. Quintino**

Circa l'importanza della vittoria di Saint Quintin riportata dal colonnello generale von Bulow il 21 agosto, i corrispondenti di guerra dal gran quartiere generale riferiscono che a Saint Quintin quattro corpi di armata francesi e tre divisioni di riserva francesi combatterono contro noi sono interamente sconfitti.

Ora energeticamente si inseguono. L'ancorata battaglia durò due giorni, l'avanzata concentrata dei nostri eserciti occidentali procedè ininterrottamente, ogni giorno fecero nuovi successi che pubblichiamo solo quando hanno significato decisivo per l'initiativa delle operazioni sul teatro della guerra occidentale.

Il «Local Anzeiger» scrive: Intorno alla presenza dell'imperatore sul campo di battaglia in Francia, per chiunque non si nasconde la verità dello svolgimento dei fatti si mostra di massima chiarezza. L'imperatore soggiorna sul territorio francese. Dio paga chiaramente insegnando a noi di essere sicuri di non poter abbandonare quanto finora conquistammo, anche in caso di insuccesso.

Giammai l'imperatore sarebbe andato in Francia. L'autorità e la responsabilità avessero dovuto contare sulla possibilità che noi fossimo nuovamente respinti oltre il confine. Lo Imperatore è andato alla testa del suo esercito in territorio straniero ciò deve produrre all'interno ed all'estero una esatta impressione.

**Particolari sulla battaglia austro-russa**

L'ambasciata di Austria Ungheria ha ricevuto dal suo governo il seguente telegramma che completa le informazioni contenute nel comunicato ufficiale di ieri:

Durante la battaglia che ha durato sette giorni tra Zamosce e Sirow cinquantamila russi sono stati fatti prigionieri; le nostre truppe si sono impadronite di duecento cannoni. Leopoli continua a resistere.

QUALI RAGIONI AVETE VOI PER ASTENERVI DALLE BEVANDE ALCOOLICHE, FU CHIESTE AD UN ASTINENTE MOSTRO I CINQUE FIGLIUOLI.



# A traverso il Friuli

GEMONA

## Il Comune approva 100.000 lire di lavori per combattere la disoccupazione

Molti operai assistevano alla seduta consigliare di lunedì alle ore 5.30. Letta dal segretario cav. Rossini una ben compilata relazione della giunta venne ad unanimità con parole di vivo elogio e con alcune raccomandazioni dei consiglieri di Carli e dottor Celotto approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. giunta stessa:

Il consiglio comunale udita la relazione della giunta municipale; ritenuta la necessità di disporre la immediata esecuzione di lavori pubblici allo scopo di dar lavoro agli operai rimpatriati privi di mezzi di sussistenza;

visiti gli articoli 178 e 183 della legge comunale e provinciale e 177 del relativo regolamento;

delibera

a) di approvare in seconda lettura il prestito di favore da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di lire 36.500 per la costruzione della fognatura del capoluogo, bacino meridionale e centrale di cui la deliberazione consiglia il 6 febbraio 1913 numero 1508;

b) di riservare gli ulteriori provvedimenti per far fronte alla spesa di lire 13.500 per la sistemazione stradale;

c) di approvare il progetto dell'ingegner Sergio Petz in data 20 maggio 1913 importante una spesa complessiva di lire 72 mila relativo alla costruzione della fognatura bacino settentrionale;

d) di richiedere al R. Prefetto l'autorizzazione ad appaltare a trattativa privata la costruzione della fognatura del capoluogo alla ditta Nicoloso Gio Batta e Lepore Antonio alle condizioni dell'offerta 25 agosto 1914 ritenuta che alla esecuzione delle opere concernenti il bacino settentrionale non verrà dato inizio che dopo ottenuta la superiore approvazione del progetto;

e) di accettare l'offerta 27 agosto 1914 dell'impresa Castellani Italoico relativa alla costruzione di nove tombe nel cimitero del capoluogo richiedendo l'autorizzazione del Regio Prefetto per l'appalto di tale lavoro a trattativa privata.

f) di provvedere a carico del comune alla demolizione del muro esistente nel cimitero fra i campi 18 bis e 19 ed al rialzo e robustamento del muro di cinta del campo 18 bis lungo la strada comunale deliberati nella seduta consigliare 23 aprile 1912 e di cui il fabbisogno 26 agosto 1912 dell'ing. cav. Gio Batta Zozzola.

g) di provvedere al pagamento di tale spesa con speciale stanziamento nel preventivo per l'esercizio 1915;

h) di concedere il combustibile a gli abitanti poveri al prezzo di lire 1.50 allo sterco; previo taglio ed accertamento da eseguirsi direttamente dal comune, dando incarico alla giunta municipale di stabilire d'accordo con l'autorità forestale la località in cui il taglio dovrà effettuarsi;

i) di provvedere alla sistemazione della strada Marzara accettando in proposito l'offerta 25 corrente della ditta Nicoloso Lepore e ritenuto che gli utenti della strada stessa provvederanno a loro carico allo stendimento del materiale;

l) di incaricare la giunta municipale della revisione dei contratti d'utenza d'acqua allo scopo di uniformarli alle prescrizioni del vigente regolamento per il servizio dell'acquedotto;

m) di ratificare la deliberazione d'urgenza della giunta municipale 12 agosto 1914 relativa alla modificazione del regolamento di polizia urbana per l'applicazione del calmiere;

n) di incaricare la giunta municipale dell'esecuzione della presente deliberazione allo scopo di poter dare al più presto lavoro agli operai bisognosi.

## Posa della prima pietra dell'ospedale

Nel pomeriggio di lunedì in forma semplice e privata venne posta a benedetta la prima pietra dell'erigendo ospedale.

Funzionò Monsignor Arciprete e presenziarono alla cerimonia il consiglio d'amministrazione della congregazione di Carità, l'ing. Petz direttore dei lavori stessi, il dottor Comessatti medico del Pio Luogo, l'impresa assumtrice e gli operai addetti ai lavori.

Venne sepolta una pergamena con le firme dei presenti in unione ad alcune monete.

## A VOLO D'UCCELLO

AVIANO

Il Comune potrà fra breve dar mano ai seguenti lavori:

a) Nuovi edifici scolastici per un importo di L. 12000, mediante contrattazione di mutuo già deliberato e concesso. I progetti relativi sono però ancora da approvare.

b) Costruzione e sistemazione di roccoli per un importo di L. 10000. Approvato.

c) Lavoro per la derivazione d'acqua dalla roggia di Marsure ad uso specialmente delle borgate di Piedemonte e Piantè, per un importo di lire 60000.

In tal modo si verrebbe a lenire la grande disoccupazione causata dal forzato e precipitoso rimpatrio dei nostri emigranti.

TREPO CARNICO

Due ragazzi di Bueris, carli Vidoni Mario, d'anni 11 e Zurini Sesto, d'anni 12, s'erano recati domenica scorsa a fare un bagno nello sfueat nei pressi della fornace di Zegliacco.

Primo a scendere fu il Zurini che sapeva nuotare; ma impigliatosi nelle erbe palustri, chiamò aiuto e il Vidoni, sperando di salvare l'amico si gettò in acqua restandone pur egli vittima.

Subito accorsero borghesi e alcuni militari per tentare il salvataggio. Il maresciallo del primo fanteria Beretta Giuseppe improvvisò una zattera e mediante l'incendio di ferro poté poco dopo estrarre il Vidoni che respirava ancora ma che spirò dopo cinque minuti, sebbene un medico gli avesse praticato la respirazione artificiale. Lo Zurini invece fu pescato solo dopo molte ore di sondaggio.

Martedì ebbero luogo i funerali delle due vittime disgraziate che riuscirono imponenti per concorso di popolazione.

BUJA

Lunedì mattina una turba di emigranti si recò in municipio a reclamare sussidi. Furono ricevuti dalla Giunta comunale, la quale promise agli emigranti di iniziare al più presto importantissimi lavori stradali.

Intanto raccomandò la calma e la tranquillità. La mattina successiva, un'altra turba di emigranti fecero ressa in municipio, e si ebbero le stesse promesse.

CLAUIANO

Lunedì verso le 11.45 nei pressi del paese si sviluppò un incendio, per opera di ignoti, ad una meda di paglia di proprietà del signor Vergiglio Gio. Batta.

Pel pronto intervento dei bravi paesani, l'incendio venne tosto domato, e non si ebbero altre conseguenze.

Li presso era pure in pericolo una altra meda di foraggio e una stalla pure di proprietà del signor Virgiglio.

## Due operai friulani arrestati in Russia

Certi Dri Enrico, da Tricesimo e Giovanni Toffoletti, da Tarcento, si erano recati a Berlino dove avevano trovato da occuparsi in una ditta che qualche mese fa li mandò con altri sei operai tedeschi, a Rostow sul Don.

Scoppiate le ostilità, i russi arrestarono i sei tedeschi ed i due italiani. Né gli uni, né gli altri sono stati ancora rilasciati. Della cosa si occupa vivamente la nostra autorità politica.

## Il passaggio delle scuole alla provincia è prorogato

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto, col quale il termine stabilito dall'art. 87, comma 2, della legge 4 giugno 1911, per il passaggio delle scuole dai Comuni ai Consigli Provinciali scolastici, è prorogato al 30 settembre 1914. L'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 2, 3 e 4 del Regio Decreto 23 ottobre 1913, è approdato tutti gli effetti fino al giorno susseguente. Il Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Dunque tutti i consigli comunali hanno un mese di tempo per riparare all'ignavia o quanto meno alla poca premura dei predecessori. Sia questo un mese proficuo per tutti i comuni che avendo il senso della propria dignità comprendono quanta importanza assuma la diretta amministrazione delle proprie scuole. Noi attendiamo di segnalare all'amministrazione di quanti hanno sentimenti di civismo. Pertanto tutti i consiglieri, specie di parte nostra, insistano perchè l'importante questione venga subito posta all'ordine del giorno.

Presto, all'opera!

## LE MIGLIORI Cucine Economiche

si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Pascolle - Udine

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, eserciti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

## Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci più ticose sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50, a 26 — granoturco giallo da L. 20.80 a 23.80, id. bianco da L. 20. — a 21.30. Diquantino L. — a —, Avena da L. 19.75 a 21.25. Quintale, Segala da L. 13. — a 14 all'ettolitro, farina di frumento da pan bianco I qualità L. 37. — a 39. —. II qualità da L. 34. — a 35. —, id. da pane scuro da L. 26.50 a 28. —, id. granoturco depurato da L. 21.50 a 23. —, id. in magone fatto da L. 20. — a 22. —, Orzeca di frumento da L. 15. — a 16. —, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpini da L. 11. — a 14. —, id. di pisura da L. 18. — a 25. —. Patate da L. 5. — a 6.50. Castagne da L. — a —, Marroni da — a — al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50 id. giapponese da L. 33 a 36, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pan di L. qualità 48 id. di II. qualità 44 d. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 60. — a L. 56. — al quintale. al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. II. qualità all'ingrosso da L. 49. — a 50. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da s. r. da (qualità diverse) da L. 170 a 200, id. mo montasio da L. 17. — a 185. id. tipo (burrano) da L. 200 a 210, id. pecorino vecchio da L. 9.0 a 32. id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Parmeggiano vecchio da L. 290 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 290 a 315, al quintale.

Barri.

Burro di latteria da L. 275 a 285, id. ovino da L. 280 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50 d. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12. la L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50. la L. 25. a 285. id. casionale base 50. la L. 195 a 200, all'etol. spirito di vino base 96.0 da L. 460 a 470, id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180. — a 183. —, di vacca (peso morto) da L. 145 a 163. —, di vitello (peso morto) da L. 145 a 150, di porco (peso morto) da L. — a — al quintale, di pecora —, di agnello da L. 1.80 a 1.80, di agnello da 1.80 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1. —, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Polleria.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.40 a 1.70, polli da L. — a —, acconiti da L. 1.50 a 1.65, anitra da lire 1.10 a 1.35, cane vive da 0.90 a 1.5, id. morta da L. 0. — a 0. — al quintale, uova al cento da L. 8. — a 9. —.

Salumi.

Panico secco (bancala) da L. 110 a 120 Lardo da L. 180 a 200, salsiccia nostrana da L. 175 a 190, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I. qualità da L. 175 a 2.0 d. id. II. qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 165, id. di sesame da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio a L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e spezierie.

Caffè qualità superiore da L. 365 a 375, id. id. comune da L. 305 a 331, id. di marocchino da L. 335 a 430, zucchero fine più da L. 337. — a 140. —, id. di pani da L. 144. — a 145. —, id. in quadrati 119 — a 150. —, id. biondo da L. 136 a 137 al kg.

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual. da L. 5.55 a 6.3 d. II. qual. da L. 4.80 a 5.55, id. di base I. qual. da L. 4.55 a 5.30, id. II. qual. da L. 3.80 a 4.55, erba spagnola da L. 3.7 a 6. —, paglia da lettiera da L. 3.75 a 4.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 3. — a 3.10, id. id. (in mangi) da L. 2.70 a 2.75, carbone forte da L. 10. — a 11. —, id. de L. 0. — a 8. —, id. fossile da L. 4. — a 4.2, al quintale, boccie di s. r. al cent.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico e S. Paolo - Via Treppo, N. 1 - Udine

## ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI

Francesco Broili

UDINE-GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE

## I R. R. SACERDOTI

Prima di fare i loro acquisti visitino lo splendido assortimento in STOFFE NERE del mio negozio, la freschezza della merce, le tinte garantite, e i forti quantitativi stabiliti con le primarie Fabbriche mi mettono in grado di non temere concorrenza. Non mando Commessi a domicilio per non aumentare il prezzo della merce.

Trentatré anni ch' servo la Spettabile Clientela mi dispensano di ulteriori raccomandazioni.

MARTINUZZI FRANCESCO

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

Via Treppo N. 1 UDINE - Telefono 289

Si eseguisce qualunque lavoro con eleganza e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc

## Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forme croniche, con la polvere del chimico farmacia GIUSTI OSARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 1.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico, S. Vito di Soana - Venezia.

Diffondete la "Nostra Bandiera".

In vendita presso tutte le farmacie di Udine



LATTERIE. Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: sformatrici, pezzi di ricambio per le stesse — forme — zingole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutte a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i CATECHISMI, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI — La grandezza di S. Giuseppe — E' un ottimo libro altamente lodato dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Marzo. E stampato dalla tipografia S. Paolino.

## DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Pascolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C. UDINE

Via Mercatevecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Bo salino Giuseppe e F.

Si comperano pelli di selvatico e di lepre